

AZERBAIGIAN SEMPRE CON ME

Baku – Il luogo dove si incontrano Oriente e Occidente



Mi chiamo Cristian Lombardi, sono italiano e negli ultimi 15 anni ho passato molto tempo in Azerbaijan.

Quando sono partito la prima volta dalla mia città Forlì per venire a lavorare a Baku, non sapevo cosa mi aspettasse, non conoscevo nulla dell'Azerbaijan. Baku nel 2005 era un cantiere polveroso, molte delle arterie principali della città erano in rifacimento, acqua ed energia elettrica in determinate ore mancavano, ogni cosa intorno a me era in frenetica ricostruzione.

Ho visto la città di Baku cambiare con una velocità incredibile, lo sforzo fatto per modernizzare tutte le infrastrutture non l'ho mai visto in nessun altro paese; poi dopo Baku anche le altre città dell'Azerbaijan, strade,

acquedotti, linee elettriche, ferrovia, parchi, impianti sportivi, porti, musei, stadi, hotel delle più prestigiose catene mondiali etc etc. Tutto questo sviluppo aveva creato posti di lavoro e ricchezza anche nelle fasce di popolazione più povere.

Si respirava ottimismo ovunque, l'unico lato triste era quel 20% di territorio che era ingiustamente in mano armena, la guerra che si protraveva dal 1992, aveva creato circa 1.000.000 di profughi che erano stati costretti a lasciare i propri averi e le proprie radici.

Negli anni post perestroika avevo lavorato in Russia, in quel periodo la delinquenza aveva raggiunto livelli indescrivibili e per me era il problema più grande venendo da una piccola città di provincia italiana, ma a Baku prati-

Interno del Museo Nazionale del Tappeto dell'Azerbaijan. Baku

camente non esisteva, potevo girare liberamente per la città, sia di giorno che di notte, potevo lasciare la porta di casa aperta e nessuno avrebbe toccato nulla.

Realizzo parchi e giardini, ed è impossibile non innamorarsi del boulevard di Baku, sono poche le città al mondo con un lungomare così.

Con il passare degli anni, grazie al mio lavoro, ho avuto la fortuna di conoscere persone talmente speciali da considerarle parte della mia famiglia, l'architetto Rizvan Bayramov che mi ha fatto scoprire tutte le bellezze culturali dell'Azerbaijan, Emin Afandiyev il compagno di viaggio migliore che ci sia, Parviz Ismayilov, un fratello sempre presente sia nei momenti felici che in quelli bui, Maharram Suleymanov e tanti tanti altri che non basterebbe un'intero giornale per elencarli.

In nessun paese dove sia stato prima, non ho mai trovato una tolleranza religiosa e culturale come qua, quello azerbaijano dovrebbe essere un modello da esportare in tutto il mondo.

Ho visitato l'Azerbaijan in lungo e in largo, dalle spiagge di Lankaran a quelle di Nabran, dalle alture di Lerik a quelle di Gusar, passando da Baku a Ganja, Shaki, Gakh, Zagatala, Guba, Masalli, Samakhi, Tartar, Barda, Sumgayit; a Gobustan mi sono perso nel tempo tra i disegni rupestri e i vulcani di fango, dalle acque termali di Istisu a quelle di Ilisu, cercando la vecchia Gabala oppure all'imbrunire davanti al fuoco perenne di Yanardagh dopo

essere stati al tempio zoroastriano di Atashgah. C'è tanto da vedere e assaporare in Azerbaijan, magari passando dai tanti caravanserragli sulla via della seta.

*Le vie della Città Vecchia. Baku*

IRS Scoprendo l'Azerbaigian



Baku – Il luogo dove si incontrano Oriente e Occidente





Uno dei paesaggi montani dell'Azerbaigian

L'ospitalità è una cosa da non credere, lo straniero è visto come un dono mandato da Dio, mi sono sentito ringraziare migliaia di volte solo per essere stato in quel determinato posto, in quel determinato momento, senza che avessi fatto nulla di particolare.

La cucina azerbaigiana mi ha conquistato, meriterebbe di essere conosciuta in tutto il mondo, detto da un'emiliano romagnolo non è cosa da poco!!

Il settore agricolo a mio avviso ha delle potenzialità di sviluppo enormi, il territorio azerbaigiano con le sue

biodiversità si presta ad una infinità di colture, serve pianificazione e tutela, spero si valorizzino le specie autoctone in quanto uniche nel loro genere.

Quella azerbaigiana, come tutte le democrazie giovani, si sta formando, anche sotto quest'aspetto e nel paese c'è stabilità, che è il fattore primario per lo sviluppo.

In qualsiasi altro paese per fare le riforme che l'Azerbaigian ha fatto in 15 anni, ce ne sarebbero voluti 30.

Ora l'Azerbaigian vive una nuova vita, la riconquista dei territori del Karabakh da parte dell'eroico Esercito



Via degli artigiani nel villaggio montano di Lahij



azerbaigiano apre nuovi scenari, non avevo mai visto prima nulla di simile, un popolo intero, multiculturale, unito sotto un'unica bandiera, le gesta eroiche dei suoi martiri verranno ricordate per sempre, devo ammettere che ho pianto come un bambino e sono orgoglioso del

fatto che l'Italia sia un paese amico di questo popolo.

Io spero di aver regalato un po' della mia italianità a questo splendido popolo, viceversa non mi stancherò mai di raccontare a tutti di un paese lontano che mi ha adottato e amato come un suo figlio. 🌸



Tempio degli adoratori del fuoco (XVII secolo) nel villaggio di Surakhani vicino a Baku